

All'Assessore all'Ambiente

e p.c. Al Sindaco

Comune di Taranto

Gentile Assessore,

abbiamo letto la sua risposta alla nostra richiesta di chiarimenti e non possiamo nasconderle che la stessa, per quanto sollecita, ci lascia profondamente insoddisfatti ed anche, per alcuni aspetti, stupiti.

Innanzitutto per quello che non c'è. Perché, nelle sue parole, non c'è nessun rimpianto per i 100 alberi spiantati ed, evidentemente, seccati, né spiegazioni per le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione Comunale prima ad indicare un'area per piantarvi cento (non uno, ma cento) alberi e poi ad individuare la stessa area per realizzare un parcheggio. La cosa, a noi, non sembra "normale" e se, come afferma, non è dovuta ad ignoranza dell'esistenza nel luogo prescelto di tanti alberi, ma ad una scelta consapevole, qualche spiegazione più dettagliata circa la necessità di individuare proprio quell'area (e non altre) crediamo sia dovuta.

Anche perché, e qui veniamo alle sue affermazioni:

- i pini, fino a quando sono rimasti là dove li avevamo piantati, non erano affatto "seccati", ma erano in ottime condizioni ed erano notevolmente cresciuti. I pochi che non avevano attecchito furono sostituiti da noi, insieme ai ragazzi del Liceo Ferraris nel 2009, durante un'altra Festa dell'Albero, e anche questo intervento fu portato a conoscenza dell' Amministrazione Comunale. Ovviamente, se dopo averli "spiantati" non si è avuto cura di ricollocarli immediatamente altrove, non ci si poteva certo aspettare che sopravvivessero;
- il parcheggio di Cimino era stato pensato unitamente ad altri due parcheggi (Croce e Toscano) e, soprattutto, era stato poi abbinato all'idea di "linee veloci" di autobus pubblici da e per il centro di Taranto. In questo senso avrebbe senz'altro contribuito a ridurre l'inquinamento dovuto al traffico urbano. E per questo, sia pure a malincuore, abbiamo "accettato" il progetto del Comune a condizione che i pini fossero ricollocati altrove. Ma delle "linee veloci" non c'è più traccia. Sono bastate alcune proteste e l'Amministrazione Comunale le ha accantonate (da quello che abbiamo letto sui giornali: sulle questioni del traffico urbano il Comune non ha mai interloquito né si è mai confrontato con le associazioni ambientaliste). Il parcheggio a Cimino è quindi come un arto amputato: non produrrà alcun effetto sull'ipotizzata riduzione di traffico veicolare privato e, quindi, di inquinamento

- il progetto dell'intervento di rigenerazione urbana che, stando alle sue parole, l'amministrazione comunale ha "consentito" "provvedendo all'acquisto di alberi" è stato presentato il lontano 5 novembre 2009 (e deliberato dalla Giunta Comunale nel 2011) e non l'11 luglio 2012 (che è invece la data relativa alla richiesta di fornitura di alberi e terreno naturale). L'intervento ha avuto un costo di oltre trentamila euro cui vanno aggiunte progettazione e direzione lavori che sono state svolte in modo completamente gratuito da soci di Legambiente. A carico del Comune di Taranto sono rimasti i soli costi relativi alla fornitura degli alberi e di terriccio. Invece che "gioire" per questo intervento e per quello che il Comune "non ha speso" per la sua realizzazione, lei sembra quasi "rinfacciare" la fornitura degli alberi. Come se non fosse questione che interessi l'Amministrazione Comunale e suo compito specifico recuperare un'area degradata o incrementare il verde pubblico.

Persino sulla collocazione "nella stessa area" di altri alberi la sua comunicazione mantiene una vaghezza assoluta. "A breve"? "un numero maggiore di alberi"? Noi le poniamo, signor Assessore, domande semplici e chiare: Quando? Dove? Quanti alberi? Ci aspettiamo dall'Amministrazione Comunale risposte precise e non impegni generici.

Ci colpisce, infine, la totale assenza di qualsiasi riferimento alla questione del verde pubblico a Taranto: un misero 1,7 metri quadrati per abitante, secondo il rapporto Ecosistema Urbano. Anche in questo caso ci saremmo aspettati da lei indicazioni e programmi precisi, impegni verificabili nel tempo. Nella sua lettera non c'è niente di tutto questo. Non c'è nemmeno un invito a un confronto. Quasi che tutto andasse bene e non esistesse alcun problema.

Tanto le dovevamo, gentile Assessore.

Perché non vorremmo che, fra un paio d'anni, all'Amministrazione Comunale sembrasse "normale" spiantare gli alberi forniti per l'intervento di rigenerazione urbana alla Salinella per permettere la costruzione di un palazzo, o di un altro parcheggio.

Perché ci chiediamo se sopravviveranno al trasferimento annunciato gli alberi rimossi da Viale Magna Grecia per realizzare una pista ciclabile che, senza un asse di penetrazione ciclabile da e per il centro della città, non darà neanch'essa alcun apporto alla riduzione del traffico e, quindi, dell'inquinamento.

In attesa dei chiarimenti richiesti, le porgiamo i nostri più distinti saluti

Taranto, 30 novembre 2013

Lunetta Franco
Presidente Legambiente Taranto